



**Ai**  
**Sindacati Autonomi Bancari**  
**F.A.B.I**

**LORO SEDI**

---

PROTOCOLLO: **1920 – GDF/ff**

ROMA, LI **12 luglio 2006**

OGGETTO:

Si è tenuto il 5 luglio presso l'ABI un incontro della Commissione sulla Sicurezza prevista dal CCNL 12.2.2005.

L'ABI ha dichiarato che l'indagine sulla materia della elezione dei RLS presso un campione di aziende aderenti, di cui alla nostra precedente circolare in materia, è da ritenersi definitiva; pertanto il materiale, una volta analizzato, verrà inviato in periferia per essere utilizzato dalle strutture in indirizzo.

Successivamente il dibattito si è incentrato sull'informazione da fornire ai lavoratori e sulla formazione da dedicare agli RLS. L'ABI ha ricordato, però, che la Commissione ha compiti circoscritti tra i quali non rientra l'informazione ai dipendenti, prevista peraltro dalla legge 626. In ogni caso l'associazione datoriale ci ha comunicato di non essere a conoscenza di nessuna situazione critica per entrambe le materie e si è resa eventualmente disponibile per trovare soluzioni qualora vi fosse qualche carenza riscontrata.

L'ABI ha anche chiarito, dietro nostra richiesta, la sua posizione in merito all'applicazione delle normative di legge sulla sicurezza e la salute alle tipologie di lavoratori non dipendenti presenti nelle aziende bancarie. Per quanto riguarda i lavoratori distaccati, l'informazione dovrà essere fornita dalle aziende in relazione all'ambiente in cui essi operano (quindi rispetto agli ambienti di lavoro dell'impresa distaccataria). Nel caso di appalto non vi è nessun obbligo di legge per quanto riguarda la banca appaltante, essendo questo onere a carico dell'impresa appaltatrice.

Nel caso di lavoratori assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante valgono le stesse regole dei dipendenti assunti a tempo indeterminato.

Relativamente ai colleghi/colleghe che ritornano da assenze prolungate (gravidanza, malattie a lunga durata, distacchi), essi dovranno essere aggiornati al ritorno in servizio, a detta dell'ABI, solo se sia mutato l'ambiente interno o per trasferimento d'ufficio o per riorganizzazione aziendale.

L'incontro è proseguito con riferimento alla delicata e controversa questione del Protocollo per la prevenzione della criminalità in banca, elaborato unilateralmente dall'Associazione datoriale e recentemente indirizzato alle Prefetture. La nostra delegazione ha posto in evidenza le criticità già segnalate con il Comunicato alle Strutture del 31 maggio, facendo rilevare come sia stata persa un'ottima occasione per costruire un documento condiviso in una materia nella quale, ferma restando la responsabilità del datore di lavoro prevista dall'art. 2087 c.c., la collaborazione tra le

aziende, i lavoratori e loro rappresentanze sarebbe assolutamente auspicabile oltre che necessaria.

L'ABI ha peraltro dichiarato che ritiene sufficiente il disposto dell'art. 12 del suddetto Protocollo che prevede dei contributi da parte delle OO.SS. che saranno oggetto di analisi nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. L'Associazione datoriale ha negato inoltre che vi sia una deresponsabilizzazione delle banche sul tema del rischio rapina, sottolineando anzi gli ingenti costi sostenuti a tal fine, e come la salvaguardia rispetto agli eventi criminosi spetti principalmente agli Organi dello Stato preposti alla sicurezza e non alle banche.

La delegazione FABI ha replicato che il rischio di eventi criminosi è territorialmente molto diversificato e che pur apprezzando lo sforzo di definire autonomamente una dotazione minima in tema di sicurezza antirapina, una maggiore collaborazione con le OO.SS., avrebbe potuto portare da un lato ad una maggiore omogeneità nell'affrontare le problematiche del settore ed un migliore flusso di informazioni, e dall'altro ad iniziare una cultura della condivisione sul delicato tema della sicurezza sul posto di lavoro.

La FABI ha fatto rilevare che proprio la mancanza di quest'ultima condizione può portare invece in alcuni casi, specie nelle località dove le rapine sono più frequenti, ad una logica di contrapposizione fra OO.SS. e banche altrimenti evitabile in un contesto di maggiore condivisione delle informazioni e dei rischi per i lavoratori.

Cordiali saluti.

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**

